

10

A. M. G.

UFFICIO PATRIOTICO
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

Scheda personale del Partigiano

Leonardi Giuseppe

PARTE I.

Presentato al Centro il 4. 6. 1945
Cognome Leonardi
Nome Giuseppe
Sesso maschile
Nazionalità italiana
Luogo e data di nascita Palermo il 2-1-1914
Indirizzo abituale di famiglia Am. Rancaglia, 8
Occupazione normale Pattuff. di carriero
Data di partenza 8. 6. 1945
Destinazione immediata Palermo

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. no al P. R. F. no alla M. V. S. N. no
Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste no

Data di inizio della attività partigiana dicembre 1944

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte

3° Battone Am.

Grado di comando raggiunto Pattuffale

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze

Velelli Gioacchino (Pecchi)

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione) /

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo? /

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando
Militare Partigiano? Quale? /

Di quali armi da fuoco è equipaggiato? Pistola 1

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Beretta cal. 9 efficiente

Si trova attualmente accasermato, dove? no

Alloggia a casa sua? sì (indirizzo) Am. - Rancaglia, 8

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico od a causa di ferite riportate? no

Ha notizie di spie o delatori? no

Quale è la sua posizione militare? Serg. magg. di artigl.
in carriera continuativa

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo? sì
in quale misura? sì

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia? buone

Ha una occupazione che lo attende? no

Ha definite aspirazioni circa la sua sistemazione futura nella vita? (occupazione professionale desiderata) impiego di ufficio statale
o continuare la carriera militare

Quali studi ha frequentato? 2° Istituto Industriale

Quale professione o mestiere esercitava prima di essere partigiano?
coltuff. in c. e.

Desidera arruolarsi nelle FF. AA. Italiane? sì

Desidera arruolarsi nelle forze di P. S.? sì

Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace? sì

Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la vita tranquilla? sì

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno della liberazione di Como

L'8/9/1943 mi trovavo in servizio presso il 14° regg. Art. di C.A. in Treviso. Seguii le sorti del Regg. con conseguente internamento in Germania e precisamente nel campo di concentramento di Kustrin prima, ed in quello di Hansen poi.

Dopo circa sei mesi di permanenza nei famigerati campi, in seguito a malattia (paratifo) chiesi di essere rimpatriato. In Italia venni assegnato ad un gruppo d'artiglieria, dove, a seguito di visita medica, venni giudicato idoneo ai servizi sedentari e assegnato quale furiero ad una batteria.

Verso la fine di luglio 1944 il gruppo venne incorporato nelle SS italiane.

Da quel momento incominciò in me il proposito di disertare ma, per evitare rappresaglie alla mia famiglia attesi il momento propizio.

corporato nelle SS italiane.

Da quel momento incomincio in me il proposito di disertare ma, per evitare rappresaglie alla mia famiglia, attesi il momento propizio.

Infatti nel mese di novembre, allorquando il gruppo fu trasferito ad Asso, venni messo a contatto col C.V.L., al comando del Sig. Oleotti Gioacchino (Cecchi).

Questi mi consigliò unitamente ad altri ufficiali di rimanere nella SS dove avremmo potuto efficacemente collaborare clandestinamente alla preparazione del movimento insurrezionale.

Data la mia mansione di furiere potei nascondere armi e munizioni sottratte alla sorveglianza tedesca; potei fare opera di propaganda in seno al reparto stesso consigliando i militari a disertare nella eventualità fossero stati inviati a rastrellamento indicando gli il nascondiglio. (Il Cap. Magg. Faraci venne nascosto qui ad Asso e Tommasi nelle vicinanze, quando vennero mobilitati per essere inviati a Piacenza). -

La sera del 25, in seguito ad accordi presi col comandante Cecchi, il gruppo passava al completo con artiglierie, munizioni e viveri nelle file dei Patrioti e così s'iniziava in modo definitivo il disgregamento di tutta la divisione della SS della Provincia. Infatti la suddetta divisione privata dai reparti di artiglieria non poté fare reazione armata che avrebbe ritardato il movimento insurrezionale con conseguente spargimento di sangue.

Restai in servizio presso il C.V.L. fino al 7.6.9 data della mia smobilitazione.

Leonardo Luiselli